

Ditta Committente e Localizzazione Impianto:



SO.GE.A. SRL

Via F. Severini, 2 – Zona Industriale Campovalano
64012 CAMPLI (TE)

Procedura:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Elaborato:

RELAZIONE INTEGRATIVA ALLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

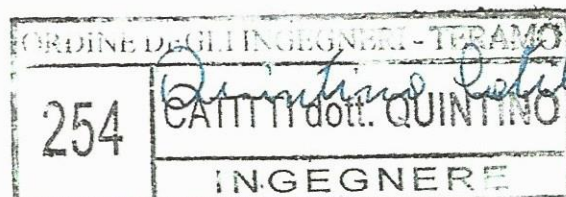
A SEGUITO DELL'EMANAZIONE DELLA L.R. N° 5 DEL 23/01/2018
PUBBLICATA SU B.U.R.A. SPECIALE N° 12 DEL 31/01/2018
RELATIVA ALL'ADEGUAMENTO DEL P.R.G.R.

27 MARZO 2018

La Ditta Committente:
SO.GE.A. SRL

SO.GE.A. SRL
Via F. Severini, 2
Zona Industriale Campovalano
64012 CAMPLI (TE)
P.Iva: 01981510678

Il Tecnico:
Dott. Ing. Quintino Catitti



PREMESSA:

La Società SO.GE.A. Srl in data 09/01/2018 ha presentato Istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. presso la Regione Abruzzo, Ufficio Valutazione Ambientale, relativa al progetto di "Modifica Sostanziale di un Impianto di Recupero Rifiuti Speciali non Pericolosi" presso il proprio Sito Produttivo ubicato in Campi (TE) zona Industriale di Campovalano, via Filippo Severini n° 2 .

In conseguenza dell'emanazione della L.R. n° 05/2018 del 23/01/2018 e l'entrata in vigore del nuovo P.R.G.R., nonché con riferimento alla nota, via p.e.c. del 23/03/2018, dell'ufficio regionale di Valutazione Ambientale con la quale si chiede l'adeguamento progettuale alla nuova normativa, con la presente Relazione Integrativa viene esaminato il rispetto dei nuovi Criteri Localizzativi attualmente in essere.

LAYOUT PROGETTUALE IMPIANTO:

Prima di entrare nel merito dei nuovi criteri è opportuno fare alcune precisazioni sul progetto proposto ed in particolare sulle lavorazioni che la SO.GE.A. srl andrà a svolgere all'interno del proprio Sito che saranno di due tipi, ben distinte tra loro, sia per le operazioni da effettuare che per la localizzazione nel sito stesso e, precisamente:

- A) La Prima, che è di gran lunga la lavorazione principale, riguarda la Messa in Riserva (R13) e successivo Recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi e, nello specifico, dei seguenti Codici CER:

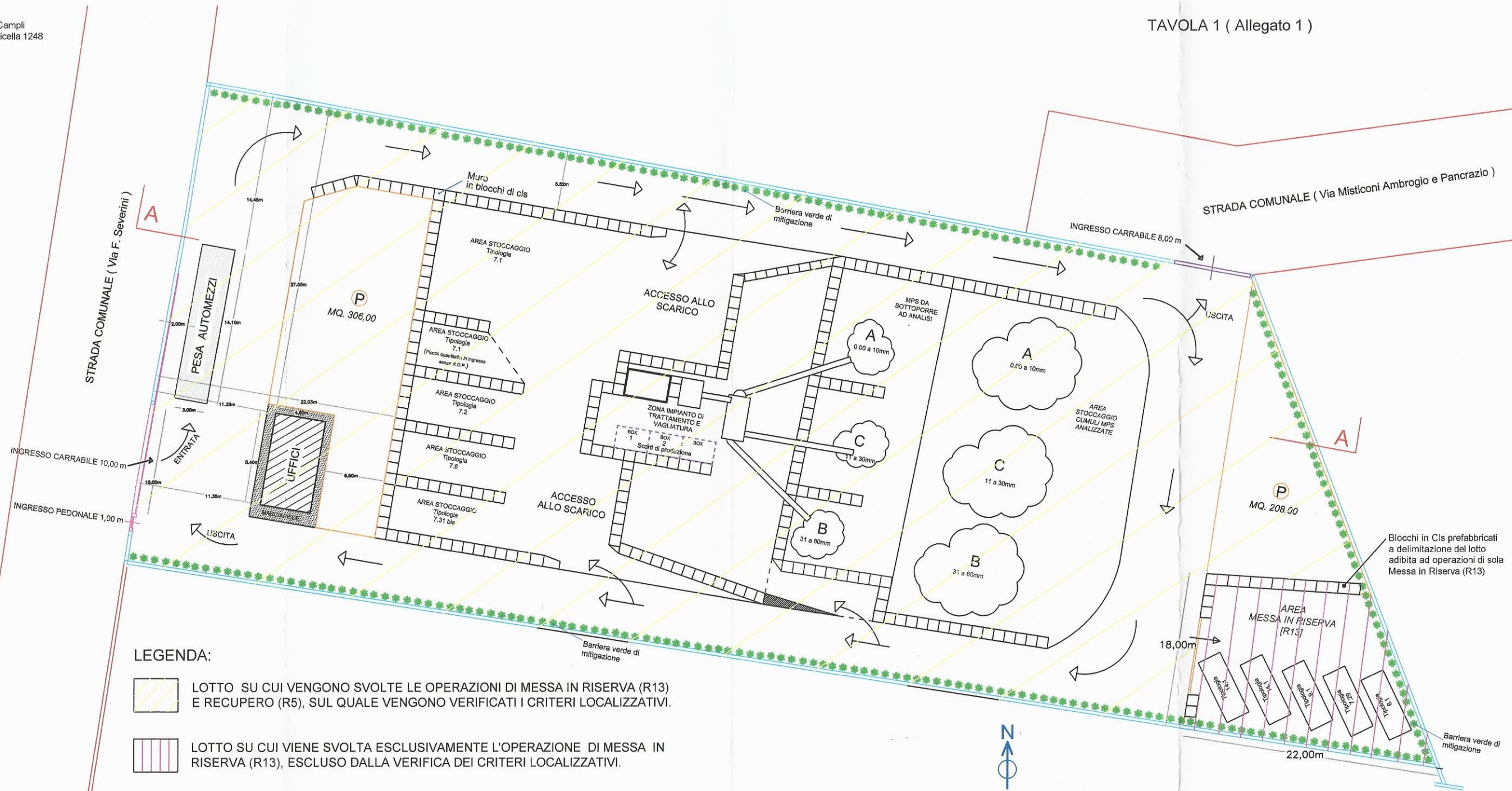
10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01, 01 04 10, 01 04 13, 17 03 02.

Tali operazioni si svolgono su un lotto che costituisce la quasi totalità dell'Impianto per circa mq 4.660,00 come meglio evidenziato nella planimetria allegata (Tavola 1 - All. 1)



- B) La Seconda, che è marginale rispetto alla prima, riguarda la sola Messa in Riserva (R13) all'interno di cassoni scarrabili, coperti ed a tenuta stagna, di Rifiuti Speciali non Pericolosi, senza che vengano apportate modifiche delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e conseguentemente dei codici C.E.R.

A tal proposito, i codici dei rifiuti interessati da quest'ultima operazione, così come indicati a suo tempo nello Studio Preliminare Ambientale, sono i seguenti:

15 01 06, 17 02 01, 17 02 03, 17 05 04, 17 06 04.



LEGENDA:

-  LOTTO SU CUI VENGONO SVOLTE LE OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R5), SUL QUALE VENGONO VERIFICATI I CRITERI LOCALIZZATIVI.
-  LOTTO SU CUI VIENE SVOLTA ESCLUSIVAMENTE L'OPERAZIONE DI MESSA IN RISERVA (R13), ESCLUSO DALLA VERIFICA DEI CRITERI LOCALIZZATIVI.



Il lotto adibito a tale scopo è posta all'angolo sud-est dell'impianto ed occupa una superficie di circa mq 340,00.

Detta area è delimitata a due lati dalla recinzione esterna mentre sugli altri due verrà installata una recinzione in blocchi di cls con accesso carrabile, il tutto meglio evidenziato nella planimetria allegata (Tavola 1 - All. 1)

Tra i due lotti non vi sono particolari interferenze poichè tra di esse è interposta la viabilità interna a servizio dell'impianto della larghezza di circa m. 12,00.

VERIFICA CRITERI LOCALIZZATIVI:

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo P.R.G.R. della Regione Abruzzo gli Impianti di Gestione dei Rifiuti ovvero delle Operazioni di Gestione dei Rifiuti stessi ai quali applicare i Criteri Localizzativi sono Classificati come da Tab. 18.2-1 del sopracitato Piano (All. 2)

Coerentemente alla tabella di cui sopra l'impianto della SO.GE.A. srl, relativamente al lotto come specificato al punto "A", rientra nel Gruppo D - Sottogruppo D10 - trattamento e recupero inerti con operazioni in R5 .

Relativamente al lotto come specificato al punto "B", dove si effettuano solo le operazioni di Messa in Riserva R13 (*Attività di Messa in riserva che siano relative a rifiuti non pericolosi e che non comportino modifiche delle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti e conseguentemente dei codici CER*) si richiama che predetto Piano lo indica tra le tipologie Impiantistiche per cui è prevista l'esclusione dall'applicazione dei Criteri localizzativi (v.si All. 2)

Pertanto, in conseguenza di quanto sopra esposto viene di seguito effettuata la Verifica dei Criteri localizzativi esclusivamente per la parte di impianto destinato alle operazioni di Messa in Riserva (R13) e successivo Recupero (R5) specificato al punto " A" e meglio identificato nella planimetria dell'Allegato 1.

I Fattori di tutela che nel seguito verranno analizzati sono ascrivibili alle seguenti Categorie:

- Uso del suolo;
- Tutela della popolazione;
- Tutela delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Tutela dell'ambiente naturale;
- Tutela dei beni culturali e paesaggistici.

INDICATORE	Criterio	Sito proposto
------------	----------	---------------

Uso del suolo		
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (L.R. 12 aprile 1983 n. 18 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE	Il progetto è in area industriale - COERENTE
Aree industriali e/o Artigianali consolidate, di completamento e di espansione (L.R. 12 aprile 1983 n. 18 e s.m.i.)	PREFERENZIALE	Il progetto è all'interno dell'area industriale di Campovalano - COERENTE / PREFERENZIALE
Cave (D.M. 16/05/1989; D. Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs 117/2008)	PREFERENZIALE	Sono presenti diverse cave nelle vicinanze del sito. - COERENTE/PREFERENZIALE
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RDL n. 3267/23, DI 27/7/84; L.R. 03/2013)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	Il sito proposto NON è sottoposto a vincolo idrogeologico e pertanto coerente con l'indicatore (cfr. cartografia tematica) - COERENTE
Aree boscate (D.Lgs n. 42/04 art. 142 lettera g; L.R. N. 28 del 12/04/1994)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	Il sito non è interessato da copertura boschiva, nè in senso lato nè specificatamente come definita dalla legislazione vigente e pertanto è coerente con l'indicatore (cfr. Cartografia) - COERENTE
Aree di pregio agricolo (D. Lgs 228/2001; L.R. 36/13)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	Il sito è parte dell'area industriale di Campovalano e non sono presenti pratiche agricole di nessun tipo all'interno del lotto (cfr. carta dell'uso del suolo. Il sito è quindi coerente con l'indicatore) - COERENTE
Fasce di rispetto da infrastrutture (DL 285/92, DM 1444/68, DPR 753/80, DPR 495/92, RD 327/42)	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	Il progetto non interessa alcuna fascia di rispetto - COERENTE
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	Il progetto non interessa alcuna fascia di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree - COERENTE
Tutela della popolazione dalle molestie		
Distanza da centri e nuclei abitati	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	L'impianto in progetto è posto ad una distanza dalla perimetrazione del Centro Abitato più vicino maggiore rispetto ai 200 m imposti dalla Tabella 18.6-1 del nuovo P.R.G.R. La distanza è sufficiente affinché l'attività non costituisca interferenza (v.si ALLEGATO 3).- COERENTE
Distanza da funzioni sensibili	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Le funzioni sensibili "stabili" rappresentate da scuole, ecc. sono posizionate all'interno del Centro Abitato di Campovalano e distano circa 800 m dall'impianto di progetto e in quanto tali sufficientemente lontani - COERENTE
Distanza da case sparse	PENALIZZANTE	L'area industriale di Campovalano è configurata come tale da molto tempo e sviluppatasi progressivamente negli ultimi vent'anni. All'intorno si hanno poche case sparse. La più prossima si trova ad una distanza di m 180 dal confine del lotto. E' opportuno, comunque, precisare che nella progettazione dell'impianto sono state previste e, quindi realizzate, opportune opere mitigative quali: <ul style="list-style-type: none"> - piantumazione di una quinta arborea perimetrale di mitigazione; - tutte le lavorazioni svolte all'interno dell'impianto sono effettuate al di sotto del piano naturale di campagna; - la polverulenza è abbattuta con sistema di nebulizzazione attivato manualmente sia in funzione dello studio dell'intensità e della direzione dei venti prevalenti, sia in funzione delle necessità

		<p>evidenti al momento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - i cumuli di materiale a deposito all'interno dell'impianto avranno altezza inferiore a 4,00 m. - il transito dei mezzi all'interno dell'impianto avverrà ad una velocità massima di 20 km/h. <p>E' opportuno, inoltre, sottolineare che tra l'impianto e l'abitazione citata vi è interposto un fabbricato industriale di grosse dimensioni che funge da schermo naturale. Nell'impianto non vengono trattate sostanze maleodoranti e non si ha diffusione di cattivi odori. La valutazione di impatto acustico, eseguita durante l'attività lavorativa, ha tenuto conto anche della presenza delle attività contermini (v. verifica impatto acustico), del traffico e della attività con attrezzature e macchinari sovrapponibili con quelli in progetto. I livelli di base sono stati registrati ai confini del lotto di progetto mentre il panorama sonoro globale dell'impianto è stato effettuato durante le fasi di prelievo con pala, carico in tramoggia e fasi di triturazione e vagliatura, ovvero nelle condizioni di massima pressione. Dalle misurazioni effettuate per la redazione della Valutazione di Impatto Acustico (v.si ALLEGATO 13 allo Studio Preliminare Ambientale) si rileva che il limite di Accettabilità per il Rumore (DM N. 1444/68), in riferimento al ricettore residenziale più prossimo all'impianto, risulta rispettato evidenziando un valore di 44 dB(A) (<<limite per Zona B). Le altre abitazioni si trovano ad una distanza di oltre 200 m e, pertanto, il progetto non interferisce con le stesse. – COERENTE</p>
Protezione delle risorse idriche		
Soggiacenza della falda (D.L. 36/2003)	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	Come da Relazione Idrogeologica allagata allo Studio Preliminare Ambientale, il progetto non interferisce con la fluttuazione della falda - COERENTE
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs 152/99; D.L. 258/00; PTA-DGR 614/2010)	TUTELA INTEGRALE	Non vi sono opere di captazione di acque ad uso potabile in un intorno indagato di almeno 1 Km dal cantiere - COERENTE
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA-DGR 614/2010)	TUTELA INTEGRALE	Come evidenziato dalla cartografia specifica (cfr) nelle vicinanze del lotto troviamo i corsi d'acqua "Fosso Bianco" e "Fosso Grande" alla distanza, rispettivamente, di circa 450 m e 650 m - COERENTE
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA-Delibera 614 del 09 agosto 2010)	PENALIZZANTE	L'attività prevista non prevede formazione di reflui che dal contatto coi rifiuti possano filtrare nel sottosuolo. Tutte le fasi di lavorazione si svolgono su piattaforma in cls impermeabile e le acque meteoriche vengono raccolte e trattate prima di essere riutilizzate per la nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri. - COERENTE
Tutela delle coste (LR 18/83 art. 80 modificato dall'Art. 17 della legge regionale 5/2016)	PENALIZZANTE	Il sito è lontano dai litorali marini e pertanto coerente con l'indicatore. - COERENTE
Tutela da dissesti e calamità		
Aree esondabili e di pericolosità idraulica (PSDA Reg. Abruzzo)	PENALIZZANTE	Come risulta dalla cartografia specifica l'area di progetto è esterna e lontana da ogni perimetrazione di rischio e pericolosità di cui al PSDA e al PAI – COERENTE
Aree in frana o erosione (PAI Reg. Abruzzo)	PENALIZZANTE	
Aree a rischio idrogeologico.	PENALIZZANTE	Il sito proposto NON è sottoposto a vincolo idrogeologico e pertanto coerente con l'indicatore (cfr. cartografia tematica) – COERENTE

Comuni a rischio sismico (DPCM 3274/03; DGR N. 438 DEL 29/03/2005)	PENALIZZANTE	L'area di cantiere è classificata sismica di 2a categoria. Non vengono realizzate strutture fisse od opere particolarmente sensibili al danneggiamento da scuotimento sismico. Tutte le operazioni si svolgono a terra con movimentazione di materiali inerti e loro disposizione in cumuli distinti di pochi metri di altezza. Il locale uffici è in muratura ed è stato realizzato previo deposito del progetto presso il Servizio del Genio Civile Provinciale prot. N. 321199 del 20/12/2013 nel rispetto della normativa sismica. L'impianto di trattamento rifiuti, costituito da un frantoio, tramogge, vaglio e nastri di distribuzione non presenta sensibilità particolari all'azione sismica - COERENTE
Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria)	PENALIZZANTE	Nell'attività di recupero non intervengono processi che determinano l'immissione in atmosfera di inquinanti. Le uniche emissioni che si originano dall'attività di recupero rifiuti sono di tipo diffuso. Per la riduzione e il contenimento di tali emissioni, la Ditta ricorre alle seguenti procedure operative e opere di mitigazione ambientale: - bagnatura delle vie interne allo stabilimento produttivo; - rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti (così come indicato al p.to 3.4 – Parte I – dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.); - limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito; - utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carico del vaglio e presenza di altri dispositivi di contenimento (cupolino antivento e tubo antipolvere); - utilizzo di una serie di irrigatori per l'abbattimento della polverosità delle aree di stoccaggio e trattamento materiali nel caso di determinate condizioni meteorologiche (con clima secco e presenza di vento) - piantumazione di quinta arborea lungo i confini perimetrali del sito per creare effetto barriera e per minimizzare l'impatto visivo; - altezza massima dei cumuli di materiale pari a m 4,00.
Tutela dell'ambiente naturale		
Aree naturali protette (D.Lgs 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera i, L. 394/91, L. 157/92 L.R. 21/06/1996 N. 38)	TUTELA INTEGRALE	Come risulta dalla cartografia tematica l'area è esterna e lontana da aree naturali protette - COERENTE
Siti natura 2000 (Direttiva habitat (92/43 CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE; DGR N. 4345/2001; DGR N 451 DEL 24/08/2009)	PENALIZZANTE	Come risulta dalla cartografia tematica l'area è esterna e lontana da siti natura 2000 - COERENTE
Tutela dei Beni Culturali e Paesaggistici		
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39 PRP; D. Lgs 42/04))	TUTELA INTEGRALE	Non sono presenti nell'area beni storici, artistici, archeologici e paleontologici - COERENTE
Territori Costieri (Art. 142 C. 1 Lett. A D.Lgs 42/04 e s.m.i.; L.R. 18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE	Il sito è lontano dai territori costieri e pertanto coerente con l'indicatore. - COERENTE
Distanza dai laghi (D.Lgs 42/04 nel testo in vigore Art. 142 Comma 1 lett. B; L.R.18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE	Non vi è presenza di laghi nel raggio di 300,00 m dal confine dell'impianto - COERENTE
Altimetria (D.Lgs n. 42/04 nel testo in vigore art. 12 lett. D)	ESCLUDENTE	Il sito è alla quota media di riferimento di circa 530 m slm contro i 1.200 ritenuti escludenti, pertanto il sito è coerente con l'indicatore (cfr. cartografia tematica) - COERENTE
Zone umide (D.Lgs n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 Comma 1 lett. I)	TUTELA INTEGRALE	Il sito in progetto non è classificato come Zona Umida - COERENTE
Zona di Interesse Archeologico (D.Lgs n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lett. M)	TUTELA INTEGRALE	Il sito non rientra nelle zone di interesse Archeologico - COERENTE

Zone sottoposte a P.S.T. (L.R. 18/83 ART. 6 E 6BIS))	TUTELA INTEGRALE	Il sito in progetto non rientra nelle zone sottoposte a P.S.T. - COERENTE
Distanze da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera C)	PENALIZZANTE	Come evidenziato dalla cartografia specifica dello Studio Preliminare Ambientale nelle vicinanze del lotto troviamo i corsi d'acqua "Fosso Bianco" e "Fosso Grande" alla distanza, rispettivamente, di circa 450 m e 650 m - COERENTE
Complessi di Immobili, Bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'Art. 136 lett. c) e d) del D.Lgs n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico.	PENALIZZANTE	Il sito non è soggetto ai vincoli imposti dal D.Lgs n 42/04 - COERENTE
Usi Civici (lett. h) comma 1 art 142 del D.Lgs n. 42/2004)	PENALIZZANTE	Il sito non rientra negli ambiti destinati agli usi civici - COERENTE
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	PENALIZZANTE	Il sito rientra in area esterna ai vincoli del P.R.P - COERENTE



REGIONE ABRUZZO

Tabella 18.2-1: Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	D1, D5	
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi		
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi		
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3, R1	Ricadono in questa categoria le operazioni R3 riguardanti la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche.
		B2	Coincenerimento	R1	si intende "un impianto la cui funzione principale consiste nella produzione di energia o di materiali e che utilizza rifiuti come combustibile normale o accessorio" (D. lgs. 133/05, art. 2, c.1, lett. e)) diverso dal recupero di biogas da digestione anaerobica o da discarica. Sono escluse le attività R1 che non siano attività prevalente come descritto nelle deroghe successive.
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3	Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii.
		C2	Impianti di compostaggio ACV		Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. aventi potenzialità > 10 t/g
		C3	Condizionamento fanghi		Impianti che trattano i fanghi e eventualmente li stoccano per un successivo spandimento sul suolo agricolo
		C4	Digestione anaerobica		Impianto che prevede la sola digestione anaerobica di rifiuti putrescibili con produzione di biogas e digestato
		C5	Produzione fertilizzanti		produzione di fertilizzanti di cui al D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. a partire da rifiuti
		C6	Altri processi di recupero materie prime		Processi di recupero materia a partire da matrici putrescibile
		C7	Trattamento chimico fisico biologico - Produzione biostabilizzato	D8, R3	
		C8	Trattamento chimico fisico biologico - Separazione secco umido	D9, D13	
	Trattamento rifiuti acquosi	C9	Trattamento biologico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8	

REGIONE ABRUZZO



Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1	Recupero Indifferenziato - Produzione CSS	R3	
		D2	Recupero Chimici - Rigenerazione/recupero solventi	R2	
		D3	Recupero Chimici - Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6	
		D4	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7	
		D5	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8	
		D6	Recupero Chimici - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli	R9	
		D7	Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3,R5	
		D8	Recupero Secchi - frantumazione,	R4	
		D9	Selezione e recupero RAEE	R3, R4, R5, R12	
	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero Secchi - recupero inerti	R5	
	Trattamento rifiuti acquosi	D11	Trattamento chimico fisico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D9	
	Altri impianti di trattamento	D12	Trattamenti complessi - Miscelazione non in deroga	D13,R12	I trattamenti complessi sono costituiti da attività di trattamento preliminare sia al successivo smaltimento che al successivo recupero di rifiuti. Previa la distinzione tra accorpamento e miscelazione in base alla normativa vigente si considerano attività di accorpamento, per esempio sconfezionamento, riconfezionamento, bancalatura-sbancalatura, travaso-svuotamento
		D13	Trattamenti complessi - Miscelazione in deroga	D9, R12	
		D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	D13,R12	
		D15	Trattamenti complessi - Accorpamento	D14, R12	
		D16	Trattamento chimico fisico - Inertizzazione	D9	
		D17	Trattamento chimico fisico biologico - Sterilizzazione	D8-D9	
E	Stoccaggio	E1	Piattaforme ecologiche	D15-R13	autorizzate ex art. 208 ed effettuanti stoccaggi di rifiuti pericolosi da raccolta differenziata degli urbani e degli assimilati (es. oli minerali, batterie esauste, neon...).
		E2	Deposito preliminare	D15	Si applica solo in caso di rifiuti pericolosi
		E3	Messa in riserva	R13	
		E4	Travaso, Impianto di trasferta	D15-R13	

REGIONE ABRUZZO

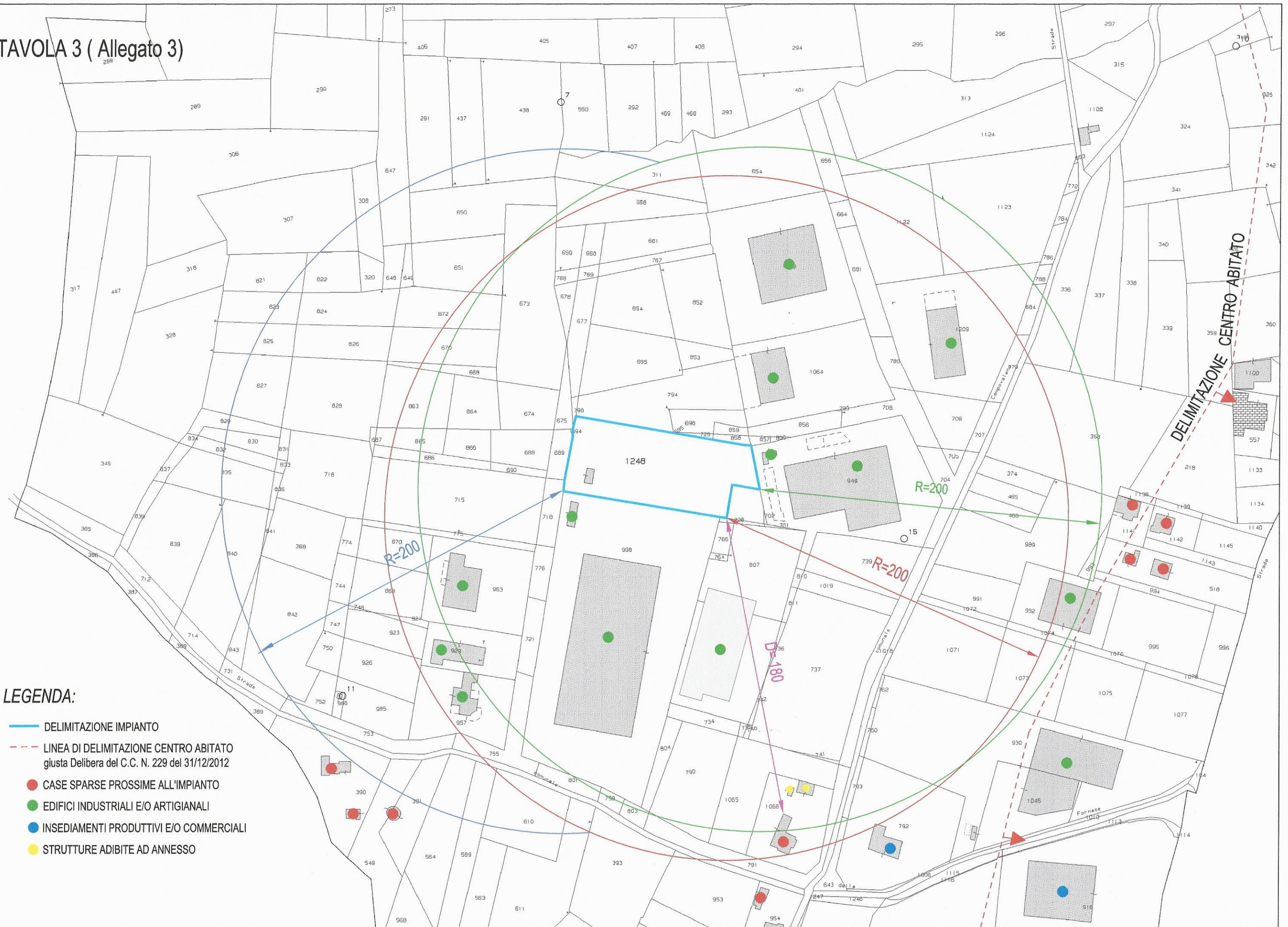


Premettendo che qualsiasi impianto e/o operazione di gestione dei rifiuti deve comunque sempre rispettare le norme di salvaguardia previste dalla normativa, sono previste delle "deroghe" o esclusioni per alcune tipologie impiantistiche.

Nel seguito sono elencati impianti ed operazioni di gestione dei rifiuti per i quali è prevista detta esclusione:

- Compost di rifiuti ligneo cellulosici, con capacità complessiva non superiore a 10 t/giorno;
- "Compostaggio di comunità" per quantitativi massimi trattati su base annua pari a 50 t, fatto salvo che sia garantito il rispetto delle condizioni igienico sanitarie.
- I centri di raccolta (normati dal D.M. 8 aprile 2008, modificato dal successivo D.M. 13/5/09), cioè aree in cui le utenze domestiche e non domestiche possono conferire in modo separato i rifiuti urbani e assimilati agli urbani.
- attività di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) che siano relative a rifiuti non pericolosi e che non comportino modifiche delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e conseguentemente dei codici CER;
- Attività di recupero energetico da biogas di discarica (R1)
- Attività di selezione e cernita (R12) di rifiuti non pericolosi che riguarda sia gli impianti che effettuano una selezione su determinate tipologie di rifiuto senza ottenere "materie prime seconde" sia quelli che effettuano la separazione del multi materiale;
- Attività di recupero morfologico-ambientale e di spandimento fanghi (R10);
- Depuratori civili che possono ricevere rifiuti ai sensi dell'art. 110 c. 2 e 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in regime rispettivamente di autorizzazione o comunicazione, purchè il trattamento rifiuti non determini la necessità di realizzazione di sezioni di impianti o infrastrutture che comportino occupazioni di nuove superfici al di fuori dei sedimi già impegnati qualora collocati in aree a tutela integrale, con specifico riguardo ad aree a rischio idraulico;
- Attività di gestione rifiuti – riferite alle "Operazioni di recupero" di cui all'Allegato C della Parte IV del D.Lgs.152/2006 che siano comprese in aree destinate dagli strumenti urbanistici comunali ad attività produttiva, limitatamente ad attività di recupero rifiuti che non costituiscano l'"attività prevalente" o esclusiva effettuata presso l'insediamento produttivo-industriale. A titolo esemplificativo, l'utilizzo di CSS in cementifici o altri impianti industriali non è assoggettato alla verifica dei criteri localizzativi. Tale deroga è operativa solo a seguito dell'approvazione da parte del Comitato di Coordinamento Regionale- Valutazione Impatto Ambientale, di apposito parere, basato su di un numero adeguato di pubblicazioni scientifiche pubblicate su riviste "peer -reviewed", che accerti il miglioramento per i contaminanti delle performance emissive degli impianti sia sul piano qualitativo sia quantitativo, a parità di prodotto. La proposta di parere, comprensivo di apposita elencazione delle suddette referenze scientifiche, sarà pubblicata per 30 gg consecutivi sul sito istituzionale della Regione Abruzzo per adempiere ad obblighi di pubblicità e per la raccolta di osservazioni prima dell'esame finale da parte del CCR - VIA;
- Campagne di attività di impianti mobili di smaltimento e recupero di cui al comma 15, art. 208 Dlgs 152/06 e smi e connesse operazioni di R13 e D15 in aree contigue, fermo restando la durata nei limiti di quella della campagna;
- rilevati, sottofondi e riempimenti (R5);
- la preparazione per il riutilizzo di rifiuti non pericolosi, individuati dai decreti emanati ai sensi dell'art. 180-bis, comma 2 del D. Lgs 152/06;

TAVOLA 3 (Allegato 3)



LEGENDA:

- DELIMITAZIONE IMPIANTO
- LINEA DI DELIMITAZIONE CENTRO ABITATO giusta Delibera del C.C. N. 229 del 31/12/2012
- CASE SPARSE PROSSIME ALL'IMPIANTO
- EDIFICI INDUSTRIALI E/O ARTIGIANALI
- INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E/O COMMERCIALI
- STRUTTURE ADIBITE AD ANNESSO

CONCLUSIONI:

Dall'analisi dei Criteri Localizzativi effettuati in base all'emanazione del nuovo P.R.G.R., si può dedurre che l'impianto della SO.GE.A. Srl non presenta particolari criticità di carattere ambientale.

Al contrario vi saranno importanti aspetti positivi legati agli obiettivi di recupero rifiuti che l'attività si prefigge in considerazione, tra l'altro, del fatto che tale impianto è situato all'interno del Cratere sismico del terremoto del Centro Italia.

Campli, 27/03/2018

La Ditta
(SO.GE.A. Srl)

SO.GE.A. SRL

Via F. Severini, 2
Zona Industriale Campovalano
64012 CAMPLI (TE)
P.Iva : 01981510678

Il Tecnico
(Ing. Quintino Catitti)

